

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 1 all' 8 febbraio 2009

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 1 febbraio 2009

4ª Domenica del Tempo ordinario

Messaggio dei Vescovi per la 31ª Giornata Nazionale per la Vita - 1 febbraio 2009

"LA FORZA DELLA VITA NELLA SOFFERENZA"

La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Ciò può avvenire per tante cause. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo o l'anima; per il distacco dalle persone che si amano; per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi. La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile: solo «per Cristo e in Cristo si illumina l'enigma del dolore e della morte» (GS 22). Se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata. In particolare, a chi è malato allo stadio terminale o è affetto da patologie particolarmente dolorose, vanno applicate con umanità e sapienza tutte le cure oggi possibili. Chi soffre, poi, non va mai lasciato solo. L'amicizia, la compagnia, l'affetto sincero e solidale possono fare molto per rendere più sopportabile una condizione di sofferenza. Il nostro appello si rivolge in particolare ai parenti e agli amici dei sofferenti, a quanti si dedicano al volontariato, a chi in passato è stato egli stesso sofferente e sa che cosa significhi avere accanto qualcuno che fa compagnia, incoraggia e dà fiducia. A soffrire, oggi, sono spesso molti anziani, dei quali i parenti più prossimi, per motivi di lavoro e di distanza o perché non possono assumere l'onere di un'assistenza continua, non sono in grado di prendersi adeguatamente cura. Accanto a loro, con competenza e dedizione, vi sono spesso persone giunte dall'estero. In molti casi il loro impegno è encomiabile e va oltre il semplice dovere professionale: a loro e a tutti quanti si spendono in questo servizio, vanno la nostra stima e il nostro apprezzamento. Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza. Quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza, che non solo distrugge la creatura che custodiscono in seno, ma provoca anche in loro un trauma, destinato a lasciare una ferita perenne. In realtà, al dolore non si risponde con altro dolore: anche in questo caso esistono soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga, generosa e lodevole esperienza promossa dall'associazionismo cattolico. C'è, poi, chi vorrebbe rispondere a stati permanenti di sofferenza, reali o asseriti, reclamando forme più o meno esplicite di eutanasia. Vogliamo ribadire con serenità, ma anche con chiarezza, che si tratta di risposte false: la vita umana è un bene inviolabile e indisponibile, e non può mai essere legittimato e favorito l'abbandono delle cure, come pure ovviamente l'accanimento terapeutico, quando vengono meno ragionevoli prospettive di guarigione. La strada da percorrere è quella della ricerca, che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per combattere e vincere le patologie - anche le più difficili - e a non abbandonare mai la speranza.

(segue sul retro)

LUNEDÌ 2 febbraio 2009

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE – Festa -

GIORNATA MONDIALE PER LA VITA CONSACRATA



Chiamata popolarmente "**Candelora**", questa festa ricorda che, Gesù è stato presentato al Tempio di Gerusalemme quaranta giorni dopo la sua nascita. Quel giorno, quando il vecchio Simeone vide il bambino, fu il primo a chiamarlo "luce per illuminare le genti". Ecco perché, durante la celebrazione, si usano le candele.

Per la Chiesa di Gerusalemme, la data scelta per la festa della presentazione fu da principio il 15 febbraio, 40 giorni dopo La nascita di Gesù, che allora l'Oriente celebrava il 6 gennaio, in conformità alla legge ebraica che imponeva questo spazio di tempo tra la nascita di un bambino e la purificazione di sua madre. Quando la festa, nei secoli VI e VII, si estese in Occidente, fu anticipata al 2 febbraio, perché la nascita di Gesù era celebrata al 25 dicembre. A Roma, la presentazione fu unita a una cerimonia penitenziale che si celebrava in contrapposizione ai riti pagani delle «lustrazioni». Poco alla volta la festa si appropriò la processione di penitenza che divenne una specie di imitazione della presentazione di Cristo al Tempio. Il papa san Sergio I (sec. VIII), di origine orientale, fece tradurre in latino i canti della festa greca, che furono adottati per la processione romana. Nel secolo X la Gallia organizzò una solenne benedizione delle candele che si usavano in questa processione; un secolo più tardi aggiunse l'antifona *Lumen ad revelationem* con il cantico di Simeone (*Nunc dimittis*). La presentazione di Gesù al Tempio è più un mistero doloroso che gaudioso. Maria «presenta» a Dio il figlio Gesù, glielo «offre». Ora, ogni offerta è una rinuncia. Comincia il mistero della sofferenza di Maria, che raggiungerà il culmine ai piedi della croce. La croce è la spada che trapasserà la sua anima. Ogni primogenito ebreo era il segno permanente e il memoriale quotidiano della «liberazione» dalla grande schiavitù: i primogeniti in Egitto erano stati risparmiati. Gesù, però, il Primogenito per eccellenza, non sarà «risparmiato», ma col suo sangue porterà la nuova e definitiva liberazione. Il gesto di Maria che «offre» si traduce in gesto liturgico in ogni nostra Eucaristia. Quando il pane e il vino - frutti della terra e del lavoro dell'uomo - ci vengono ridonati come Corpo e Sangue di Cristo, anche noi siamo nella pace del Signore, poiché contempliamo la sua salvezza e viviamo nell'attesa della sua «venuta».

**DUOMO ore 8.30 S. Rosario e Lodi
ore 9.00 S. MESSA e benedizione delle candele.**

**DUOMO ore 17.30 S. Rosario meditato
ore 18.00 S. MESSA e benedizione delle candele**

Intenzioni: Per le anime più abbandonate; In onore della Madonna; Def.ti famiglia Schena e Lucchese; +Vignandel Vincenzo cel l'1; +Verardo Pierina e Anelo Biscontin cel il 29.

MARTEDI' 3 febbraio 2009

San Biagio vescovo - Memoria

Al termine della S. Messe in onore di S. Biagio ci sarà la tradizionale Benedizione della gola

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro; +Ceschi Giuseppe e de Roia Eugenia.

MERCOLEDI' 4 febbraio 2009

4^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Gava Giovanni, Giuseppina e familiari; +Pivetta Nicolò; +Marsonet Vincenzo e Angela; In onore di Sant'Antonio abate; +Brescia Donato e Sedran Carmina.

GIOVEDI' 5 febbraio 2009

S. Agata, vergine e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Truccolo Eugenio.

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 - 18.00

VENERDI' 6 febbraio 2009

Santi Paolo Miki e Compagni, martiri - Memoria

PRIMO VENERDI'

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi
ore 9.00 Lodi e S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Comisso Gustavo e Regina; +Battezzore Marino; Ai SS. Cuori di Gesù e Maria.

SABATO 7 febbraio 2009

4^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Corazza Vittorio; +Presot Giovanni e Luciano; +Ferrazzo Maria Vittoria.

DOMENICA 8 febbraio 2009

5^a Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Duomo ore 11.00 50° Ann di Matrimonio di Giuseppe e Clara Piva.

Duomo ore 15.00 S. Messa per la comunità Polacca

Intenzioni: +Marson Corinna e Conte Balilla; +Sina Caterina; +Presotto Maria Luisa; +Luigia; +Pup Fortunato. Clorinda Fantone e Cassese Domenico; Def.ti famiglia Bertolo; Def.ti famiglia Marzotto Domenico; 1° Ann di Milanese Eligio ore 9.30; +Pivetta Angelo e Giosuè; Trigesimo di Zanese Giuseppe ore 9.30.

VITA DELLA COMUNITA'

CICLO DI CATECHESI PER ADULTI

Con Martedì prende avvio un ciclo di Catechesi animato dai Catechisti del Cammino neocatecumenale. Gli incontri si tengono presso la sala riunioni al primo piano del Centro pastorale ogni Martedì e Venerdì con inizio alle ore 20.30. Sono invitati giovani e adulti che desiderano fare un percorso di catechesi biblica.

CONFERENZA E DIBATTITO EMERGENZA EDUCATIVA

Sabato 7 febbraio prossimo dalle ore 16.00 -17.30 ci sarà il secondo incontro organizzato dall'AC sul tema dell'emergenza educativa dal titolo: **Noi abbiamo bisogno delle relazioni con gli altri: quali sono i punti forza, quali punti di fragilità.** A cura della Dott. Mores del consultorio Noncello. L'incontro è il secondo di una serie rivolto ai genitori dei ragazzi per aiutarli in questo momento difficile della educazione. Tutti sono invitati.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Lunedì 2 ore 20.30 riunione dei genitori di **III Elementare** presso il Salone dell'Oratorio per la preparazione alla Prima Confessione dei fanciulli.

(dalla prima pagina) La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. È un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede: ciascuno di noi, quando è nella prova, può dire con San Paolo «sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne» (Col 1,24). Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della fortezza. È la virtù di chi non si abbandona allo sconforto: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia. È sorretta e consolidata da Gesù Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte. Il suo trionfo il terzo giorno, nella risurrezione, ci dimostra che nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e della vita.

CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Dalla Catechesi del S. Padre Benedetto XVI.

...Ognuno, secondo le proprie possibilità, professionalità e competenze, si senta sempre spinto ad amare e servire la vita, dal suo inizio al suo naturale tramonto. È infatti impegno di tutti accogliere la vita umana come dono da rispettare, tutelare e promuovere, ancor più quando essa è fragile e bisognosa di attenzioni e di cure, sia prima della nascita che nella sua fase terminale. Mi unisco ai Vescovi italiani nell'incoraggiare quanti, con fatica ma con gioia, senza clamori e con grande dedizione, assistono familiari anziani o disabili, e a coloro che consacrano regolarmente parte del proprio tempo per aiutare quelle persone di ogni età la cui vita è provata da tante e diverse forme di povertà.